

“In preghiera con Gesù sulla via della croce”



CANTO D'INIZIO:

Celebrante/Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

SALUTO – No da parte della Guida, solo per il sacerdote o Diacono

C. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

MONIZIONE

C./Guida: *Dal Vangelo secondo Marco (14,32-37)*

Giunsero a un podere chiamato Getsemani [...]. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: “[...] Restate qui e vegliate”. Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava [...]: “Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu”. Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: “[...] Non sei riuscito a vegliare una sola ora?”

Una cosa sola ci hai domandato: *restare* con te, *vegliare*. Non ci chiedi l'impossibile, ma la vicinanza. Eppure, quante volte ho preso le distanze da te! Quante volte, come i discepoli, anziché vegliare ho dormito, quante volte non ho avuto tempo o voglia di pregare, perché stanco, anestetizzato dalle comodità, assonnato nell'anima. Gesù, ripeti ancora a me, a noi tua Chiesa: «Alzatevi e pregate» (Lc 22,46). Svegliaci, Signore, destaci dal torpore del cuore, perché anche oggi, soprattutto oggi, hai bisogno della nostra preghiera.

C./Guida: ORAZIONE

Signore Gesù, guardiamo la tua croce e capiamo che hai dato tutto per noi. Noi ti dedichiamo questo tempo. Vogliamo trascorrerlo vicino a te, che dal Getsemani al Calvario hai pregato. Aiutaci ad unirci al tuo cammino di preghiera. Per Cristo nostro Signore

T. Amen.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

C./Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let.1- dal vangelo di Mc 14,60-61;15,4-5.

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non

rispondeva nulla. [...] Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

Lett.2- Gesù, tu sei la vita e sei condannato a morte; sei la verità e subisci un falso processo. Ma perché non reclami? Perché non alzi la voce e non spieghi le tue ragioni? Perché non confuti i dotti e i potenti come hai sempre fatto con successo? La tua reazione stupisce, Gesù: nel momento decisivo non parli, taci. Perché più il male è forte, più la tua risposta è radicale. E la tua risposta è il silenzio. Ma il tuo silenzio è fecondo: è preghiera, è mitezza, è perdono, è la via per redimere il male, per convertire ciò che soffri in un dono che offri. Gesù, mi accorgo che ti conosco poco perché non conosco abbastanza il tuo silenzio; perché nella frenesia di correre e fare, assorbito dalle cose, preso dalla paura di non stare a galla o dalla smania di mettermi al centro, non trovo il tempo per fermarmi e rimanere con te: per lasciare agire te, Parola del Padre che operi nel silenzio. Gesù, il tuo silenzio mi scuote: m'insegna che la preghiera non nasce dalle labbra che si muovono, ma da un cuore che sa stare in ascolto: perché pregare è farsi docili alla tua Parola, è adorare la tua presenza.

C. /Guida - Preghiamo dicendo: *Parla al mio cuore, Gesù*

Tu che rispondi al male col bene	<i>Parla al mio cuore, Gesù</i>
Tu che spegni il clamore con la mitezza	<i>Parla al mio cuore, Gesù</i>
Tu che detesti le chiacchiere e le lamentele	<i>Parla al mio cuore, Gesù</i>
Tu che mi conosci nell'intimo	<i>Parla al mio cuore, Gesù</i>
Tu che mi ami più di quanto io mi ami	<i>Parla al mio cuore, Gesù</i>

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ritornello cantato nel percorso da una stazione all'altra.

SECONDA STAZIONE ***Gesù è caricato della croce***

C./Guida: *Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.*

Tutti: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Lett.1 – dalla *1 lettera di Pt 2,24*.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti

Lett.2 - Gesù, portiamo anche noi delle croci, a volte molto pesanti: una malattia, un incidente, la morte di una persona cara, una delusione affettiva, un figlio che si è perso, il lavoro che manca, una ferita interiore che non guarisce, il fallimento di un progetto, l'ennesima attesa andata a vuoto... Gesù, come si fa a pregare lì? Come fare quando mi sento schiacciato dalla vita, quando un peso mi grava sul cuore, quando sono sotto pressione e non ho più la forza di reagire? La tua risposta sta in una proposta: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt 11,28*). Venire a te; io, invece, mi chiudo in me: rimugino, rivango, mi piango

addosso, sprofondo nel vittimismo, campione di negatività. *Venite a me*: dircelo non è bastato e allora ecco che ci vieni incontro e ti carichi sulle spalle la nostra croce, per togliercene il peso. Tu questo desideri: che gettiamo in te fatiche e affanni, perché vuoi che ci sentiamo liberi e amati in te. Grazie, Gesù. Unisco la mia croce alla tua, ti porto la mia stanchezza e le mie miserie, getto in te ogni peso del cuore.

C./Guida Preghiamo dicendo: *Io vengo a te, Signore*

Con la mia storia	<i>Io vengo a te, Signore</i>
Con le mie fatiche	<i>Io vengo a te, Signore</i>
Con i miei limiti e le mie fragilità	<i>Io vengo a te, Signore</i>
Con le mie paure	<i>Io vengo a te, Signore</i>
Riponendo ogni fiducia nel tuo amore	<i>Io vengo a te, Signore</i>

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ritornello cantato nel percorso da una stazione all'altra

QUINTA STAZIONE Gesù viene aiutato dal Cireneo

C./Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.1: dal vangelo di Lc 23,26

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù .

Lett2: Gesù, quante volte, davanti alle sfide della vita, presumiamo di farcela da soli! Com'è difficile chiedere una mano, per paura di dare l'impressione di non essere all'altezza, noi sempre attenti ad apparire bene e a metterci in bella mostra! Non è facile fidarsi, ancor meno affidarsi. Ma chi prega sa di essere bisognoso e tu, Gesù, sei abituato ad affidarti nella preghiera. Così non disdegni l'aiuto del Cireneo. Esponi le tue fragilità a lui, un uomo semplice, un contadino al ritorno dai campi. Grazie perché, facendoti sostenere nel bisogno, cancelli l'immagine di un dio invulnerabile e distante. Non sei inarrestabile nel potere, ma invincibile nell'amore, e ci insegni che voler bene significa soccorrere gli altri proprio lì, nelle debolezze di cui si vergognano. Allora le fragilità si trasformano in opportunità. È accaduto al Cireneo: la tua debolezza gli ha cambiato la vita e lui si accoglierà un giorno di aver soccorso il suo Salvatore, di essere stato redento mediante quella croce che ha portato. Perché anche la mia vita cambi, ti prego, Gesù: aiutami ad abbassare le difese e a lasciarmi amare da te: lì, dove più mi vergogno di me.

C./ Guida - Preghiamo dicendo: *Guariscimi, Gesù!*

Da ogni presunzione di autosufficienza	<i>Guariscimi, Gesù!</i>
Dal pensare di farcela senza te e senza gli altri	<i>Guariscimi, Gesù!</i>

Dalle smanie del perfezionismo
Dalla ritrosia nell'affidarti le mie miserie
Dalla fretta di fronte ai bisognosi che incontro
nel cammino

Guariscimi, Gesù!

Guariscimi, Gesù!

Guariscimi, Gesù!

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ritornello cantato nel percorso da una stazione all'altra.

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade ancora sotto il peso della croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.1 – Dal vangelo di *Lc 15,17-18.20-22.24*

[Il figlio minore] ritornò in sé e disse: [...] Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato [...]. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato [...]; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse [...]: "Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" ()

Lett.2: Gesù, la croce pesa: porta il carico della sconfitta, del fallimento, dell'umiliazione. Lo capisco quando mi sento schiacciato dalle cose, bersagliato dalla vita e incompreso dagli altri; quando avverto il peso eccessivo e snervante della responsabilità e del lavoro, quando sono compresso nella morsa dell'ansia, assalito dalla malinconia, mentre un pensiero soffocante mi ripete: non ne esci, stavolta non ti rialzi. Ma c'è di peggio. Mi accorgo che tocco il fondo quando ci riasco: quando ricado nei miei sbagli, nei miei peccati, quando mi scandalizzo degli altri e poi mi accorgo che non sono diverso. Non c'è niente di peggio che essere delusi di sé stessi, schiacciati dal senso di colpa. Ma tu, Gesù, sei caduto più volte sotto il peso della croce per starmi vicino quando ricado. Con te la speranza non finisce mai e dopo ogni caduta si risale, perché quando sbaglio non ti stanchi di me, ma ti fai più vicino a me. Grazie perché mi attendi; grazie perché ricado tante volte e mi perdoni infinite volte: sempre. Ricordami che le cadute possono diventare momenti cruciali del cammino, perché mi portano a capire l'unica cosa che conta: che ho bisogno di te. Gesù, incidimi nel cuore la certezza più importante: che mi rialzo davvero solo quando tu mi rialzi, quando mi liberi dai peccati. Perché la vita non ricomincia dalle mie parole, ma dal tuo perdono.

C./Guida Preghiamo dicendo: *Rialzami, Gesù!*

Quando, paralizzato dalla sfiducia, provo tristezza e sconforto

Rialzami, Gesù!

Quando vedo la mia inadeguatezza e mi sento inutile

Rialzami, Gesù!

Quando prevalgono la vergogna e la paura di non farcela

Rialzami, Gesù!

Quando sono tentato di perdere la speranza

Rialzami, Gesù!

Quando dimentico che la mia forza sta nel tuo perdono

Rialzami, Gesù!

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.
Ritornello cantato nel percorso da una stazione all'altra.

DECIMA STAZIONE
Gesù è inchiodato sulla croce

C./Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.1- Dal vangelo di *Lc 23,33-34*

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" .

Lett,2 - Gesù, ti trapassano braccia e gambe coi chiodi lacerandoti le carni e proprio ora, mentre il dolore fisico è più atroce, dalle tue labbra sgorga la preghiera impossibile: perdoni chi ti sta mettendo i chiodi nei polsi. E non una volta sola, ma tante, come ricorda il Vangelo, con quel verbo che indica un'azione ripetuta: *dicevi*: "Padre, perdona". Allora con te, Gesù, anch'io posso trovare il coraggio di scegliere il perdono, che libera il cuore e rilancia la vita. Signore, non ti basta perdonarci, ci giustifichi pure davanti al Padre: *non sanno quello che fanno*. Prendi le nostre difese, ti fai nostro avvocato, intercedi per noi. Ora che le tue mani, con cui benedicevi e risanavi, sono inchiodate, e che i tuoi piedi, con cui portavi lieti annunci, non possono più camminare, adesso, nell'impotenza, ci riveli l'onnipotenza della preghiera. Sulla vetta del Golgota ci sveli l'altezza della preghiera d'intercessione, che salva il mondo. Gesù, che io preghi non solo per me e per i miei cari, ma per chi non mi vuol bene e mi fa del male; che io preghi, secondo i desideri del tuo cuore, per chi è lontano da te; per riparare e intercedere a favore di quanti, ignorandoti, non conoscono la gioia di amarti e di essere perdonati da te.

C./Guida -Preghiamo dicendo: *Padre, abbi misericordia di noi e del mondo intero*

Per la dolorosa passione di Gesù *Padre, abbi misericordia di noi e del mondo intero*

Per la potenza delle sue piaghe *Padre, abbi misericordia di noi e del mondo intero*

Per il suo perdono sulla croce *Padre, abbi misericordia di noi e del mondo intero*

Per quanti perdonano per il tuo amore *Padre, abbi misericordia di noi e del mondo intero*

Per l'intercessione di quanti credono, adorano, sperano e ti amano *Padre, abbi misericordia di noi e del mondo intero*

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ritornello cantato nel percorso da una stazione all'altra.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett.1- Dal vangelo di Mt 27,45-50

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, inzuppatala di aceto, la pose in cima a una canna e gli diede da bere. **49** Ma gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo». E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito.*

Lett.2 - Gesù, ecco la preghiera inaudita: gridi al Padre il tuo abbandono. Tu, Dio del cielo, non tuoni risposte, ma chiedi *perché?* Al culmine della Passione avverti la distanza dal Padre e nemmeno più lo chiami Padre, come sempre, ma Dio, quasi a non riuscire più a identificarne il volto. Perché questo? Per immergerti fino in fondo nell'abisso del nostro dolore. Lo hai fatto per me, affinché io, quando vedo solo buio, quando sperimento il crollo delle certezze e il naufragio del vivere, non mi senta più solo, ma creda che tu sei lì con me: tu, Dio della comunione che provi l'abbandono per non lasciarmi più ostaggio della solitudine. Quando hai gridato il tuo *perché*, lo hai fatto con un Salmo: così hai messo in preghiera persino la desolazione più estrema. Ecco cosa fare nelle tempeste della vita: anziché tacere e tenere dentro, gridare a te. Gloria a te, Signore Gesù, perché non sei fuggito dal mio smarrimento, ma l'hai abitato fino in fondo; lode e gloria a te che, caricandoti di ogni distanza, ti sei fatto vicino a chi è da te più lontano. E io, nel buio dei miei perché, ritrovo te, Gesù, luce nella notte. E nel grido di tante persone sole ed escluse, oppresse e abbandonate, rivedo te, mio Dio: fa' che ti riconosca e ti ami.

C./Guida Preghiamo dicendo: *Gesù, fa' che ti riconosca e ti ami*

Nei bimbi non nati e in quelli abbandonati	<i>Gesù, fa' che ti riconosca e ti ami</i>
In tanti giovani, in attesa di chi ascolti il loro grido di dolore	<i>Gesù, fa' che ti riconosca e ti ami</i>
Nei troppi anziani scartati	<i>Gesù, fa' che ti riconosca e ti ami</i>
Nei detenuti e in chi è solo	<i>Gesù, fa' che ti riconosca e ti ami</i>
Nei popoli più sfruttati e dimenticati	<i>Gesù, fa' che ti riconosca e ti ami</i>

TREDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto nel sepolcro di Giuseppe di Arimatea

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Let.1- Dal vangelo di Mt 27,57-60

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. [...] Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia.

Giuseppe: il nome che insieme a Maria sta all'alba del Natale, segna pure l'aurora della Pasqua. Giuseppe di Nazaret sognò e con coraggio prese Gesù per salvarlo da Erode; tu, Giuseppe di Arimatea, ne prendi il corpo, senza sapere che un sogno impossibile e meraviglioso si realizzerà proprio lì, nel sepolcro che hai dato a Cristo quando pensavi che lui non potesse far più nulla per te. Invece è proprio vero che ogni dono fatto a Dio riceve una ricompensa più grande. Giuseppe di Arimatea, sei il profeta del coraggio audace. Per fare il tuo dono a un morto vai dal temuto Pilato e lo preghi, così da poter regalare a Gesù il sepolcro che avevi fatto costruire per te. La tua preghiera è tenace e alle parole seguono le opere. Giuseppe, ricordaci che la preghiera insistente porta frutto e attraversa persino il buio della morte; che l'amore non rimane senza risposta, ma regala nuovi inizi. Il tuo sepolcro che – unico nella storia – sarà fonte di vita, era nuovo, appena scavato nella roccia. E io, che cosa do di nuovo a Gesù in questa Pasqua? Un po' di tempo per stare con Lui? Un po' di amore per gli altri? I miei timori e le mie miserie sepolte, che Cristo attende gli offra come hai fatto tu col sepolcro? Sarà davvero Pasqua se donerò qualcosa di mio a Colui che per me ha dato la vita: perché è dando che si riceve; perché la vita si trova quando si perde e si possiede quando si dona.

C./Guida Preghiamo dicendo: *Abbi pietà, Signore*

Di me, pigro a convertirmi

Abbi pietà, Signore

Di me, che molto amo ricevere e poco donare

Abbi pietà, Signore

Di me, incapace di arrendermi al tuo amore

Abbi pietà, Signore

Di noi, pronti a servirci delle cose ma lenti nel servire
gli altri

Abbi pietà, Signore

Del nostro mondo, infestato dai sepolcri dell'egoismo

Abbi pietà, Signore

C./Guida- Padre Nostro – Ave Maria – Gloria al Padre al figlio e Allo spirito Santo

Celebrante/ Guida: Segno di Croce : Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

CANTO FINALE: